ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SPERONE-PERTINI"
Via Nicolò Giannotta n. 4 - 9OI2I - PALERMO
Ambito 17– Cod. Mecc. PAIC8AT00X

Piano Annuale per l'Inclusione
Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025/2026
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2026/2027

PREMESSA

In ambito scolastico il disagio si presenta come un'esperienza, contraddistinta da difficoltà multidimensionali, vissuta dall'alunno nell'affrontare il contesto scolastico nel suo insieme, le regole comportamentali della comunità scolastica. Vi sono alunni che, per determinati periodi o con continuità, manifestano bisogni educativi speciali (BES) che possono avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica, sociale.

Inclusione per la nostra scuola vuol dire promuovere il ben-essere e il successo formativo attraverso:

- **Organizzazione flessibile** dell'attività educativa e didattica, anche nell'articolazione delle classi.
- **Conoscenza dell'alunno** attraverso un raccordo con la famiglia e eventuali operatori.
- **Attivazione all'interno del team docenti** di momenti di progettazione condivisa.
- **Consapevolezza della diversità come risorsa:** la molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per la scuola una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità.
- **Riconoscimento dell'importanza della relazione**, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante; ne consegue la cura degli spazi intesi come contesti di relazione e di apprendimento, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

A differenza degli alunni disabili, con certificazione ai sensi della L.104/92, che godono in ambito scolastico della presenza in classe del docente specializzato in attività di sostegno e, talvolta, dell'assistente specialistico, nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero di alunni che presentano varie tipologie di difficoltà difficilmente certificabili. Questi ultimi necessitano comunque di seguire un percorso scolastico alternativo, inducendo gli insegnanti all'elaborazione di strategie d'intervento che possano ridurre le cause del disagio.

La cura dei percorsi individuali di apprendimento è un obbligo professionale e morale per gli insegnanti che devono adattare l'offerta formativa della scuola adottandone l'articolazione alle differenti esigenze degli alunni.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I ciclo d'Istruzione confermano un'impostazione fondata sui principi costituzionali del diritto allo studio garantito a ciascun alunno.

Le Istituzioni scolastiche, pertanto, devono intervenire per poter offrire ad ogni minore la risposta personalizzata per ogni disagio. La cultura che deve vigere all'interno di ogni scuola è quella dell'inclusione, che prevede maggiori competenze degli insegnanti curricolari e una maggiore consapevolezza da parte dell'intera comunità scolastica.

Le varie direttive ministeriali raccomandano di assicurare il benessere allo studente, con particolare attenzione alla promozione di stili di vita positivi, sia dal punto di vista comportamentale sia della cultura della legalità e della prevenzione del bullismo e della violenza. Inoltre è importante prevenire i disturbi dell'alimentazione, favorire le attività motorie e promuovere il corretto utilizzo delle nuove tecnologie.

Fondamentale è consentire la giusta attenzione alle dinamiche relazionali e alla dimensione comunicativa tra docenti, famiglie e alunni.

Il nostro Istituto presta una particolare attenzione a tutti gli alunni e le alunne, elaborando un percorso di inclusione, individuando i punti di forza e di debolezza, intervenendo per quanto possibile per contrastare le forme di povertà educativa che ostacolano il pieno sviluppo della persona, sia in percorsi curricolari sia extracurricolari. Tali interventi, con strumenti e strategie efficaci, aumentano l'interesse dei minori verso l'Istituzione Scolastica e contribuiscono al loro successo formativo, arginando così l'esclusione e l'emarginazione che sono causa di frequenza irregolare, abbandono ed evasione.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2025/2026

A. **Rilevazione dei BES presenti:**	**n°**
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):**	
□ **minorati vista**	**0**
□ **minorati udito**	**2**
□ **psicofisici**	**106**
2. **disturbi evolutivi specifici**	
□ **DSA**	**7**
□ **ADHD/DOP**	**0**
□ **Borderline cognitivo**	**0**
□ **Altro**	**0**
3. **svantaggio (indicare il disagio prevalente)**	
□ **Socio-economico**	**97**
□ **Linguistico-culturale**	**121**

Disagio comportamentale/relazionale	**118**
Altro (frequenza irregolare, disagio familiare)	**90**
Totali	**541**
% su popolazione scolastica	**44%**
N° PEI redatti dai GLHO	**108**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**7**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**93**

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**82 SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**0**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Assistenti specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**19 SI**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**NO**
Funzioni strumentali / coordinamento		**12**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**2**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**2**
Docenti tutor/mentor		**16**
Altro: Educatori progetto BOLTON		**19**
Altro:		**/**

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**NO**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**SI**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**SI**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**NO**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	

D. **Coinvolgimento personale ATA**		
	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / integrati	**NO**
	Altro:	

E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**NO**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**X**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		**X**			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			**X**		
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s.

2026/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Il Dirigente Scolastico promuove iniziative finalizzate all'inclusione.
- Condivisione in ambito del Collegio Docenti dell'INCLUSIVITÀ, nella sua più ampia accezione, quale aspetto caratterizzante della missione e dell'azione dell'Istituto.
- Il GLI fornisce supporto ai docenti in termini di consulenza, condivisione di prassi (anche in termini di modulistica) e buone pratiche fin qui attivate.
- La Commissione GLI/BES procede ad una rilevazione degli alunni con BES; attua un monitoraggio del livello di inclusione; propone azioni di feedback dei risultati; rivede e riadatta periodicamente il P.A.I..
- I C.d.C. progettano, monitorano e valutano azioni educativo/didattiche mirate a favorire il positivo processo di crescita dei bambini e delle bambine, degli alunni e delle alunne in un'ottica inclusiva.
- Rapporti famiglia-scuola basati su una comunicazione aperta al confronto e alla discussione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Creare strumenti di osservazione per individuare i bisogni educativi speciali.
- Implementare la formazione e l'informazione circa gli alunni con BES.
- Incrementare la partecipazione dei docenti alla frequenza di corsi di aggiornamento sull'inclusività proposti da altri enti e/o già in process.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Formulare questionari di gradimento rispetto alla percezione del grado di inclusività dell'Istituzione Scolastica.
- Implementare una valutazione inclusiva che sia progettata, personalizzata, orientata e multifattoriale, a vari livelli e calibrata sui diversi ordini di scuola.
- Somministrare strumenti di rilevazione per valutare qualitativamente e quantitativamente i diversi bisogni educativi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- i docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe;

- gli assistenti specialistici che favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità assegnato loro;

- il coordinatore per le attività sostegno, il referente per gli alunni disabili della scuola secondaria

di I grado, il referente per gli alunni DSA, la commissione GLI/BES, le Funzioni Strumentali contro la dispersione scolastica che si occupano di coordinare le varie azioni di inclusione, a tutti i livelli;
- gli operatori psicopedagogici di area, per osservazioni individuali o di gruppo, e/o supporto educativo-didattico per la classe, solo per alunni in dispersione scolastica;
- il servizio di consulenza psicologica ai docenti, agli alunni e alle famiglie.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- condivisione di buone prassi (anche in termini di modulistica) e buone pratiche fin qui attivate;
- attività individualizzate;
- attività con gruppi eterogenei di alunni;
- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccoli gruppi (peer to peer e modeling);
- tutoring;
- moduli didattici inseriti nei progetti PON-FSE.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Coinvolgimento dei C.T.I. e i C.T.S., delle A.S.P., dei Centri di Assistenza Territoriali e N.P.I. ASP Palermo 1 e Centro per l'autismo (Aiuto Materno).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire supporto e informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Prevede inoltre la valorizzazione e la partecipazione propositiva delle famiglie per un'azione sinergica e coerente.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Realizzare programmazioni personalizzate e\o individualizzate finalizzate a:
  - ✔ rispondere ai bisogni individuali;
  - ✔ monitorare la crescita personale;
  - ✔ monitorare l'intero percorso in relazione ai successi ottenuti;
  - ✔ favorire la formazione della persona nel rispetto della propria individualità ed identità personale.
- Utilizzare il modello unico di progettazione didattica-educativo individualizzata/personalizzata sia in orizzontale sia in verticale già predisposto.
- Utilizzare il modello di PDP per gli alunni DSA e con BES non certificati già predisposto.

- Monitorare con strumenti di rilevazione alunni con BES (Check-list con indicatori di monitoraggio relativi alla dispersione scolastica e digitale) già in uso.
- Usare griglie di valutazione diversificate per gli alunni con disabilità di ogni ordine e grado già predisposte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Formazione di un gruppo per l'autovalutazione dell'inclusione usando vari tipi di strumenti.
- Analisi dei dati risultanti, per conoscere e sviluppare azioni e potenzialità del nostro contesto scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Assegnazione di docenti da utilizzare, ove possibile, per il potenziamento o il supporto alla classe.
- Assegnazione di assistenti/educatori specialistici per gli alunni con disabilità.
- Partecipazione ai progetti PON FSE, per tutti gli ordini di scuola, per favorire l'inclusione e arginare la dispersione scolastica.
- Potenziare i rapporti con CTI per consulenza e supporto (anche per fornitura materiali).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetto continuità/orientamento all'interno dei nostri ordini di scuola, in differenti momenti dell'anno scolastico e attraverso svariate attività.
- Open day nelle ore pomeridiane e laboratori a classi aperte trasversali ai diversi ordini di scuola.
- Inserimento degli alunni con disabilità, con DSA e con BES nelle classi più adatte alle loro esigenze, nel rispetto della normativa vigente, con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio per la piena promozione della persona.

Deliberato dal Collegio Docenti in data 30 giugno 2026 (Delibera n. 3)